

CORSO DI
GRAMMATICA LATINA
(a.a. 2022-2023)

Riflettere sullo stile

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

*Letteratura tecnico-scientifica ed erudita
(breve sguardo d'insieme)*

- La riflessione erudita sul linguaggio e sulle sue forme nella concreta realizzazione espressiva è:
 - › presente sin dagli esordi della produzione letteraria
 - › presupposto dell'attività artistico-letteraria
 - › aspetto intrinseco dell'attività artistico-letteraria
- Confronto con la prassi ellenistica → diffusione di dottrine linguistico-grammaticali e filologiche
sviluppo di una riflessione erudita e nascita di una disciplina grammaticale ↪
(Svetonio, *De grammaticis* 2 1: *primus igitur, quantum opinamur, studium grammaticae in urbem intulit Crates Mallotes, Aristarchi aequalis*)
- Sviluppo del pensiero linguistico-grammaticale latino (con attenzione all'esegesi dei testi poetici)
- Interesse per i testi arcaici e per l'aspetto 'difficile' e 'oscuro' della lingua → gusto erudito/antiquario
- Prima produzione filologica e grammaticale che trova una sistematizzazione nell'opera di Varrone

Varro noster diligentissimus investigator antiquitatis
(Cic. Brut. 60)

(116 a.C.- 27 a.C.)

Principali opere non pervenute:

- *Antiquitates*: divise in *humanae* e *divinae* → grande opera erudita sulle istituzioni e la storia degli usi del popolo romano
- *Disciplinae*: ampio trattato di taglio ‘scientifico’ che iniziava proprio con la sezione sulla grammatica
- *Logistorici*: temi morali illustrati con esempi tratti dalla storia e dal mito

Ci sono pervenute invece porzioni del:

- *De lingua Latina*:

imponente opera impostata con un metodo storico-antiquario strutturata in 25 libri dei quali sono pervenuti i ll. V-X:

- › linguaggio come campo di indagine
- › studio della lingua per capire le origini del popolo romano e delle sue istituzioni
- › metodo etimologico come cardine dell’analisi linguistico-storica
- › spiegazione del senso originario di oggetti e concetti grazie all’ausilio della ‘letteratura’
- › conoscenza approfondita dei primi *auctores* e poeti ‘dotti’, padri della ‘letteratura’
- › la lingua dei poeti tra gli ‘strumenti’ di indagine

- *De re rustica*: in tre libri conservati quasi integralmente:

- › esaltazione della vita dei campi come una sorta di ritorno gioioso alle origini di Roma
- › trattato tecnico condotto con uno spirito conservatore e attenzione alla produttività
- › coltivazione della terra (libro I)
- › allevamento del bestiame (libro II)
- › allevamento degli animali da cortile (libro III)
- › presenza di elementi autobiografici

- *Saturae Menippeae* (conservati circa 600 frammenti)

DE GRAMMATICA LIBRORUM RELIQUIAE

De antiquitate litterarum
De origine linguae latinae
Περὶ χαρακτήρων
Quaestionum Plautinarum
De similitudine verborum
De utilitate sermonis
De sermone latino
Librorum de sermone latino - Incertae sedis frag- menta incertaque
Disciplinarum Liber I. De grammatica
Incertae sedis fragmenta
Excerpta ex Augustini libro de dialectica

Macrobio
Saturnalia
V 1

Testo
Contesto
Analisi del testo

- **Macrobio** (prefetto del pretorio in Italia nel 430 d.C. ?) ➡ *Saturnalia* ➡ dialogo tra alti funzionari pagani della Roma di fine IV sec. d.C. (data fittizia fine IV sec. d.C.) organizzato in 7 libri (3 giornate: forse 17-19 dicembre 384 d.C., ogni mattina riguarda discussioni specifiche e impegnative, i pomeriggi vengono trattate questioni diverse) ➡ cornice simposiale
- Opera dedicata al figlio ➡ intento didascalico
- Dialogo nel dialogo: **Postumiano** racconta a **Decio** quanto riferito da **Eusebio** che aveva partecipato alle 3 giornate
- I protagonisti principali delle discussioni conviviali sono: **Vettio Agorio Pretestato** (nella prima giornata dedicata a questioni di calendario e di religione), **Virio Nicomaco Flaviano** (nel secondo giorno dove la discussione riguarda anche Virgilio in qualità di erudito), **Quinto Aurelio Simmaco** (nel terzo giorno dedicato anche allo 'studio' di Virgilio poeta).
- Impostazione dialogica + approccio filosofico (modello: Cicerone ➡ *Somnum Scipionis* commentato da Macrobio) ➡ argomenti di carattere erudito-antiquario, filosofico, linguistico-letterario con attenzione filologica

- Virgilio ➡ *auctor* di riferimento ➡ ‘enciclopedia’ poetica alla quale rifarsi ➡ *auctor* sommo modello culturale e letterario

Cf. **I 24,8** *haec est quidem . . . Maronis gloria ut nullius laudibus crescat, nullius vituperatione minuat* («questa è proprio [. . .] la gloria di Marone, che non cresce per le lodi di nessuno, non è sminuita per le critiche di nessuno»). Da un punto di vista oratorio egli è vertice della cultura latina per la ‘forza di espressione oratoria validissima’ (cf. **I 24,8** *nervi oratorii validissimi*)

- **Saturnalia V 1** (mattina della terza giornata) ➡ Virgilio superiore a Cicerone perché è in grado di utilizzare tutti i generi oratori (unico oppositore è Evangelo) ➡ Virgilio è superiore per la duttilità e la *varietas* stilistica e il suo valore riconosciuto da tutti.

Quattuor sunt genera dicendi: diversa rispetto alla tradizionale suddivisione dell’oratoria in tre livelli stilistici: umile, medio ed elevato.

(Quint., *Inst.or.*, XII 10,58): *Altera est divisio, quae in tris partis et ipsa discedit, qua discerni posse etiam recta dicendi genera inter se videntur. Namque unum subtile, quod ἰσχνόν vocant, alterum grande atque robustum, quod ἄδρον dicunt, constituunt, tertium alii medium ex duobus, alii floridum (namque id ἀνθηρόν appellant) addiderunt.* (‘Vi è una seconda divisione, che si articola anch’essa in tre parti, secondo la quale sembrano potersi differenziare anche i corretti generi dello stile. E infatti ne stabiliscono uno tenue che chiamano *ischnós*, un secondo elevato e grandioso che dicono *hadrós*, un terzo ne aggiunsero alcuni intermedio tra quelli, altri fiorito (e infatti lo chiamano *antherós*)’).

Ps. Demetrio: 4 tipi stilistici di base: tenue (*ἰσχνός*), elevato (*μεγαλοπρεπής*), elegante (*γλαφυρός*), vigoroso (*δεινός*)

I Grammatici, Virgilio, lo stile

Donatus, *Vita Vergilii* 58

Cum tres modi sint elocutionum, quos χαρακτήρας Graeci vocant, ἰσχνός qui tenuis, μέσος qui moderatus, ἄδρός qui validus intellegitur credibile erat Vergilium qui in omni genere praevaleret bucolica ad primum modum, georgica ad secundum, Aeneidem ad tertium voluisse conferre

Serv. *comm. Buc. prooem.*

Tres enim sunt characteres, humilis, medius, grandiloquus: quos omnes in hoc invenimus poeta. Nam in Aeneide grandiloquum habet, in georgicis medium, in bucolicis humilem pro qualitate negotiorum et personarum: nam personae hic rusticae sunt, simplicitate gaudentes, a quibus nihil altum debet requiri.

Serv. *Ad Aen. praef.*

Est autem stilus grandiloquus, qui constat alto sermone magnisque sententiis. Scimus enim tria esse genera dicendi, humile medium grandiloquum.

Serv. *Ad Aen. X 18* themata omnia de Virgilio elicuerunt et adformaverunt ad dicendi usum